

Inaugurazione venerdì 17 settembre ore 18,00
9 settembre - 31 ottobre 2010

Incontro con l'artista sabato 9 ottobre ore 17,00

venerdì 17, sabato 18, domenica 19 settembre ore 09,00 - 21,00
fino al 31 ottobre dal mercoledì al sabato ore 17,00 - 19,30



festival filosofia
sulla fortuna
17.18.19 settembre 2010
Modena Carpi Sassuolo

BETTA FRIGIERI ARTE CONTEMPORANEA
Via Giovanni Muzzioli 8, 41121 Modena

tel. 339 3766367

info@associazione culturale bettafrigieri.it
www.associazione culturale bettafrigieri.it



amari
ASSOCIAZIONE DEI MUSEI D'ARTE
CONTEMPORANEA ITALIANI

Diego Zuelli

Non c'è suspense, né morale, né causa ed effetti

a cura di Luca Panaro

Stupisce constatare come l'utilizzo della computergrafica tridimensionale al servizio dell'arte contemporanea presenti suggestioni visive ed emozionali che si credevano superate nell'epoca dei cosiddetti new media. Questo dimostra come lo sviluppo tecnologico non abbatta completamente i ponti con il passato, anzi, ne sia una naturale evoluzione. L'opera di Diego Zuelli (Reggio Emilia 1979) avvalorava questo ragionamento; l'artista utilizza le più sofisticate tecniche di ricostruzione informatica dello spazio, senza mai dimenticare di strizzare l'occhio alla storia dell'arte, sia in termini cromatici sia compositivi. Tutto questo viene fatto tenendo conto dell'epoca in cui vive, evitando accuratamente cadute e ripetizioni, semmai proponendo una differente visione del mondo aggiornata alle moderne logiche percettive. Ciò che colpisce maggiormente nel lavoro di Zuelli è l'immediatezza e il coinvolgimento emotivo delle sue animazioni in 3D: minimali nella forma e abbondanti nei rimandi simbolici. I video raccontano in poco più di due minuti delle scene minime riproposte ciclicamente. La presenza discreta del sonoro sposta l'attenzione sulla forma quasi ipnotica del soggetto, rigorosamente ricostruito al computer. L'artista si era già confrontato con questo spazio espositivo nel 2008, presentando in anteprima la videoinstallazione Rotazione #1. In quell'occasione realizzò un grande vortice d'acqua liberamente ispirato a quanto letto ne *“Una discesa nel Maelström”* di Edgar A. Poe

e con chiari riferimenti al “mare cilindrico” descritto nel romanzo di fantascienza *“Incontro con Rama”* di Arthur C. Clarke. Anche nel nuovo progetto espositivo, presentato all'interno della programmazione del Festival Filosofia sulla Fortuna, è una citazione letteraria a fare da sfondo alla videoinstallazione. La frase che dà il titolo al lavoro è infatti presa dal romanzo *“Mattatoio n.5”* (Slaughterhouse-Five, 1969) di Kurt Vonnegut, più precisamente: “Non c'è principio, parte di mezzo o fine, non c'è suspense, né morale, né cause ed effetti.” Le infinite possibilità combinatorie offerte dalla computergrafica permettono a Zuelli di intraprendere un'acuta indagine sul tema della fortuna, generando una suggestione visiva incentrata sul valore effimero dell'esistenza umana. Gli spazi espositivi della galleria vengono virtualmente unificati da una videoproiezione a due canali, creando continuità fra il piano terra e quello interrato. Più che di opere video potremmo parlare di un'unica installazione ambientale, dove anche la componente sonora ricopre un ruolo importante, favorendo la partecipazione emotiva del visitatore. La casualità, l'incombenza e l'imprevedibilità della natura assumono la forma di un grande meteorite che ruota imperterrito senza agire. Una pericolosa minaccia oppure una pacifica presenza celeste?

Luca Panaro